



Ponte Genova, la Corte costituzionale: “Legittimo estromettere Autostrade dalla ricostruzione”

Mercoledì 8 luglio 2020



Roma. Non è illegittimo estromettere Aspi dalla ricostruzione del Ponte Morandi.

Lo ha stabilito la Corte costituzionale che ha ritenuto non fondate le questioni relative all'esclusione legislativa di Aspi dalla procedura negoziata volta alla scelta delle imprese alle quali affidare le opere di demolizione e di ricostruzione del Ponte Morandi.

“La decisione del legislatore di non affidare ad Autostrade la ricostruzione del Ponte è stata determinata dalla eccezionale gravità della situazione che lo ha indotto, in via precauzionale, a non affidare i lavori alla società incaricata della manutenzione del Ponte stesso”. E' quanto comunica l'ufficio stampa della **Corte Costituzionale** in attesa delle motivazioni della sentenza.

La Corte Costituzionale ha esaminato oggi le **questioni sollevate dal Tar della Liguria** riguardanti numerose disposizioni del decreto Genova emanato dopo il crollo del Ponte Morandi.

Il decreto ha affidato a un **commissario straordinario** le attività volte alla demolizione integrale e alla ricostruzione del ponte nonché all'espropriazione delle aree a ciò necessarie. Inoltre, è stato demandato al commissario di individuare le imprese affidatarie, precludendogli di rivolgersi alla concessionaria Autostrade Spa (Aspi) e alle società da essa controllate o con essa collegate.

Infine, il Decreto impugnato ha obbligato Aspi a far fronte ai costi della ricostruzione e degli espropri. La Corte ha poi dichiarato **inammissibili** le questioni sull'analogha esclusione delle imprese collegate ad Aspi e quelle concernenti l'obbligo della

concessionaria di far fronte alle spese di ricostruzione del Ponte e di esproprio delle aree interessate. La sentenza sarà depositata nelle prossime settimane.